

## Art for Fashion: come nascono i tessuti e gli abiti

December 5, 2018 | Roberta Tetto



**Art for Excellence** incontra il mondo della moda

Giovedì 6 dicembre 2018, **Palazzo Della Luce** ore 18.00

Talk su arte e moda a conclusione della IV edizione di Art for Excellence

**Monica Bruno** curatrice di **Iconica** il contenitore di eventi che celebra le icone della moda e del design introduce **Gian Luca Bovenzi** studioso dei tessuti e dei ricami, che da diversi anni collabora con il Museo Palazzo Morando di Milano.

Il talk, partendo da esempi tangibili di manifatture e modelli di Haute Couture, introduce il percorso che la realizzazione di un capo intraprende dal liccio, il pettine del telaio da cui ogni trama ha inizio, fino alla scelta e alla difficile applicazione di ricami in paillettes. La serata prevede la presenza di due ospiti illustri: **Antonella Martinetto A.D.** dell'azienda di filati **Remmert spa** e **Silvia Beccaria** fiber artist.

Gian Luca Bovenzi Dopo la laurea in Lettere moderne, dedicata ai Paramentali di Giuliano e Domenico della Rovere, (relatrice Elena Brezzi Rossetti), conseguita presso la facoltà di Lettere e filosofia di Torino, si è dedicato allo studio dei **tessili** e dei **ricami**, prendendo parte ai progetti di schedatura promossi dalla Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico del Piemonte e dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte e collaborando con alcuni musei piemontesi, valdostani e lombardi. I suoi studi sono confluiti presso cataloghi di mostre allestite in Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia e volumi dedicati al **panorama artistico del nord Italia**. Dal 2012 è membro del CIETA di Lione.

Da diversi anni collabora con il **Museo Palazzo Morando di Milano**, curandone le ultime due esposizioni "Ricami di Luce. Paillettes e lustrini nella moda di Palazzo Morando 1770-2004" e "Outfit '900. Abiti per le grandi occasioni nella moda di Palazzo Morando".

"Ho sempre considerato la moda una forma d'arte al pari di altre più celebrate – spiega la curatrice di Iconica-. L'idea di un abito, la sua realizzazione, i tagli, il tessuto, le foto che lo raccontano al pubblico, sono un sistema che ci affascina moltissimo. Scegliere, abbinare abiti, progettare outfit per una semplice gita o volere quella piccola scimmia di gesso perché deve stare su quella mensola tra un corallo e un ritaglio di tappezzeria di stoffa, questa è la nostra tensione costante.

Ho pensato di creare Iconica – continua la curatrice – per dar vita a un contenitore in cui 'riporre' ed esporre la vita di un'icona e, al contempo, una scatola magica dalla quale tutti possano attingere storie di bellezza".